



COMUNE DI CINQUEFRONDI

(Provincia di Reggio Calabria)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. 33

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE - TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2015.

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **luglio** alle ore **16,15** e seguenti nell'aula Consiliare, convocato con avvisi notificati nei modi e nei termini stabiliti dal vigente T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, per determinazione del Presidente Giada PORRETTA si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione e seduta pubblica.

All'atto della delibera in oggetto risultano presenti i Signori consiglieri come segue:

Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)
1	CONIA Michele	Si	8	ALBANESE Giuseppe	Si
2	LONGO Giuseppe	Si	9	D'AGOSTINO Maria Annunziata	NO
3	VALENTINO Gabriella	Si	10	CASCARANO Marco	Si
4	SORBARA Romina	Si	11	IANNIZZI Mariangela	Si
5	PORRETTA Giada	Si	12	GALIMI Michele	Si
6	FURIGLIO Rocco	Si	13	BURZESE Angelo	Si
7	MANFRIDA Roberta	Si			

CONSIGLIERI ASSEGNATI N.13 PRESENTI N. 11 – ASSENTI N. 2

Assiste la seduta il Segretario Capo Dott.ssa Maria ALATI.

Constatato che il numero dei consiglieri presenti è legale per la validità della deliberazione a termine di legge il Presidente Giada PORRETTA assunta la presidenza e dichiarata aperta la seduta, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'o.d.g. in oggetto;

Il Presidente, quindi, invita il Consiglio ad approvare piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e le relative tariffe per l'anno 2015.

CONSIGLIERE GALIMI: Occorre individuare un percorso per arrivare all'autosufficienza, si tratta sia di salvaguardia dell'ambiente, sia di principi di decoro. Andrei cauto sulla spazzatrice per evitare di incidere sulle borse lavoro. Forse con due unità in più di borse lavoro eviteremmo dei costi della spazzatrice. Mi aspettavo da parte vostra una visione diversa per arrivare all'autosufficienza.

CONSIGLIERE CASCARANO: Sulla vicenda dei rifiuti abbiamo manifestato la nostra idea. Per una forma di responsabilità dobbiamo dire che la scelta della Regione è vergognosa. Non si può incentivare la raccolta differenziata e non avere poi da parte della Regione una visione sui siti dei territori. Oggi votiamo un aumento di costi perché la Regione Calabria è arrivata al capolinea con delle minacce contro i Comuni. La raccolta differenziata deve essere organizzata in ambiti territoriali e l'unico termovalorizzatore è quello di Gioia Tauro. Arriva l'ennesimo aumento per delle scelte calate dall'alto. Non possiamo sostenere questa nuova tassa nei confronti dei cittadini perché ingiusta. A nome del gruppo anticipo voto contrario, perché secondo me si poteva fare qualcosa per evitare l'aumento a partire dal recupero degli evasori. Avevamo dato indicazioni addirittura per abbassare la tassa e non è stato possibile. Voto contrario perché la Regione ha fatto una scelta scellerata. Chiedo un Consiglio Comunale aperto perché dobbiamo andare in deroga alle scelte della Regione.

ASSESSORE VALENTINO: Voglio solo chiarire che ho voluto regolarizzare sia il volantinaggio selvaggio, sia la pubblica affissione, sia l'occupazione. Penso che si possano recuperare somme indispensabili per il bilancio.

SINDACO: Noi abbiamo cercato fino a pochi minuti fa di capire come intervenire sulla tassa rifiuti. La differenziata doveva dare un supporto di natura economica alle famiglie invece abbiamo dovuto aumentare le tariffe. Alcuni Sindaci addirittura contestano la lettera della Regione perché fatta da un dirigente. Noi da calcoli fatti non abbiamo penalità ma non raggiungiamo la percentuale necessaria per ottenere lo scaglione di premialità. Ci siamo sforzati per capire cosa potevamo fare e abbiamo previsto un bonus a chi farà la differenziata in modo corretto. Vogliamo arrivare a percentuali alte della differenziata. Spesso anche chi fa la differenziata non la fa in modo perfetto. Io non ho cambiato idea sulla ripubblicizzazione dei pubblici servizi, tanto è che andremo a Saraceno per capire quello che è stato fatto per arrivare alla gestione diretta pubblica di TARSU e acqua.

Alle ore 18.04 entra il Consigliere D'AGOSTINO Maria Annunziata – Consiglieri Presenti n. 11 – Consiglieri Assenti n. 1.

Da settembre come Amministrazione avvieremo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole sulla raccolta differenziata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi dei Consiglieri in merito all'argomento di cui all'o.d.g. in oggetto;

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'imposta unica comunale (IUC), composta dall'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla tassa sui rifiuti (TARI) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTE le disposizioni dei commi 641 e seguenti del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), la quale sostituisce, con la medesima decorrenza di cui sopra, il previgente tributo comunale per i rifiuti ed i servizi (TARES), di cui all'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214;

VISTI inoltre gli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, i quali hanno modificato la disciplina della TARI;

VISTO in particolare il comma 683 il quale stabilisce che: *“il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...”*;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate

successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 24/12/2014 che ha prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione degli enti Locali per l'anno 2015 alla data del 31/3/2015;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 16/3/2015 con il quale è stato ulteriormente prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali per l'anno 2015 alla data del 31/5/2015;

VISTO, ancora, il Decreto del Ministero dell'Interno del 13/5/2015 con il quale è stato ulteriormente prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2015 alla data del 30/7/2015;

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

RICHIAMATO il regolamento comunale per la disciplina del tributo, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 29/9/2014, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 682, della L. 27/12/2013, n. 147;

VISTO in particolare l'art. 32 del regolamento comunale, il quale stabilisce che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della L. 27/12/2013, n. 147;

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile per la determinazione della tariffa della tassa sui rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione ;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con annessa relazione illustrativa, il quale viene allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

ESAMINATE le tariffe del tributo per l'anno 2015, relative alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche, calcolate applicando il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99, tenuto conto dei seguenti criteri:

- copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della L. 147/2013, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente, al netto dei costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle istituzioni scolastiche statali (art. 1, comma 655, della L. 147/2013);
- ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche nella percentuale rispettivamente del 72% e del 28%, determinata in base al metodo normalizzato;
- articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo;
- determinazione dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd nella misura indicata nell'allegata tabella (ALLEGATO "B");

DATO ATTO che la copertura delle riduzioni/esenzioni previste dal regolamento comunale per la disciplina del tributo, ai sensi dell'art. 1, comma 660, della L. 147/2013, è stata disposta ripartendo l'onere sull'intera platea dei contribuenti;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con annessa relazione illustrativa, e le tariffe del tributo in oggetto nella misura specificata nel dispositivo del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99;

RITENUTO, ancora, al fine di incentivare la raccolta differenziata, prevedere un abbattimento, a consuntivo, della somma di € 30,00 per i contribuenti virtuosi, che non hanno ricevuto segnalazioni negative da parte dell'ENTE, da detrarre dalla quota variabile della tariffa in sede di elaborazione ruolo TARI dell'anno successivo;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, espresso dal responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

CONSIGLIERE CASCARANO: Il gruppo "Uniti per il Popolo" vota contro perché ritiene esoso l'aumento della tassa a discapito dei cittadini.

Con voti favorevoli n. 9 - astenuti n. 1 (GALIMI) – contrari n. 2 (CASCARANO – IANNIZZI) su n. 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015 (All. "A");
3. di determinare i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd nella misura indicata nell'allegata tabella (All. "B");
4. di determinare per l'anno 2015 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti TARI:

UTENZE DOMESTICHE

n. componenti	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	0,75	42,56
2	0,87	85,11
3	0,95	113,48
4	1,01	161,71
5	1,02	164,55
6 o più	0,99	192,92

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria attività	Tariffa totale (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,22
2	Cinematografi e teatri	1,65
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,61
5	Stabilimenti balneari e simili	2,08
6	Esposizioni, autosaloni	2,02
7	Alberghi con ristorante	4,98
8	Alberghi senza ristorante	3,81
9	Case di cura e riposo	3,85
10	Ospedali	5,04

11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,13
12	Banche ed istituti di credito	2,78
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,97
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5,30
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3,21
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,89
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5,30
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,66
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,86
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,31
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,25
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,99
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,99
24	Bar, caffè, pasticceria	9,03
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	5,51
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	15,59
28	Ipermercati di generi misti	5,82
29	Banchi di mercato genere alimentari	11,82
30	Discoteche, night club	5,04

5. di dare atto che con le tariffe proposte di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
6. di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, con l'aliquota deliberata dalla provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 666, della L. 147/2013;
7. di stabilire, al fine di incentivare la raccolta differenziata, a consuntivo, la decurtazione della somma di € 30,00, da detrarre dalla quota variabile della tariffa in sede di elaborazione ruolo TARI dell'anno successivo, per i contribuenti di utenze domestiche che durante l'anno hanno effettuato in modo virtuoso la raccolta differenziata e non hanno ricevuto alcuna segnalazione negativa da parte dell'ENTE;
8. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Il Presidente, a questo punto, chiede, stante l'urgenza del provvedimento al fine di renderlo concretamente operativo, che lo stesso sia dichiarato immediatamente esecutivo;

IL CONSIGLIO COMUNALE

fa propria la proposta del Presidente e, con voti favorevoli n. 9 – astenuti n. 1 (GALIMI) - contrari n. 2 (CASCARANO – IANNIZZI) su n.12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva per ogni conseguente effetto di legge.

Allegato B)

Coefficienti potenziali di produzione rifiuti

UTENZE DOMESTICHE

n. componenti nucleo familiare	Coefficiente Ka	Coefficiente Kb
1	0,81	0,75
2	0,94	1,50
3	1,02	2,00
4	1,09	2,85
5	1,10	2,90
6 o più	1,06	3,40
Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,94	1,80

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria attività	Coefficiente Kc	Coefficiente Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	5,50
2	Cinematografi e teatri	0,47	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,55
5	Stabilimenti balneari e simili	0,59	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	0,57	5,04
7	Alberghi con ristorante	1,41	12,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	9,50
9	Case di cura e riposo	1,09	9,62
10	Ospedali	1,43	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	10,30
12	Banche ed istituti di credito	0,79	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,50	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,67	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,50	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	22,40
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	22,50
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	13,70
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	38,93

28	Ipermercati di generi misti	1,65	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,50
30	Discoteche, night club	1,91	6,80



COMUNE DI CINQUEFRONDI

Provincia di Reggio Calabria

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI TARI ANNO 2015





INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
3. Premessa metodologica.....	6
4. Caratteristiche generali del Comune.....	6
5. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	6
6. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	8
6.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	
6.2 La raccolta dei rifiuti	
7. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2015.....	11
8. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....	13
9. Costi operativi di gestione (CG).....	14
9.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)	
9.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD)	
9. Costi Comuni (CC).....	17
10. Costo d'uso del capitale (CK).....	19
11. Parte Fissa e Parte Variabile.....	21
12. Determinazione del costo del servizio.....	22

Allegato : Piano Finanziario su modello ministeriale



1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine “raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani” si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l’allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l’ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l’efficacia dell’art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio”, che, all’articolo 49, ha previsto l’abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell’art.49 del “Decreto Ronchi” è avvenuta con l’emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 **“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”**. Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l’altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell’art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un’addizionale comunale all’IRPEF, e



successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con decreto del 13 maggio 2015, , il Ministro dell'Interno ha ulteriormente differito al 30 luglio 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati Con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.



La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2015
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Cinquefrondi**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

✦ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

✦ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiale raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2015 illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Cinquefrondi**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2014 e preventivo 2015 forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2015, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2015 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

3. PREMESSA METODOLOGICA

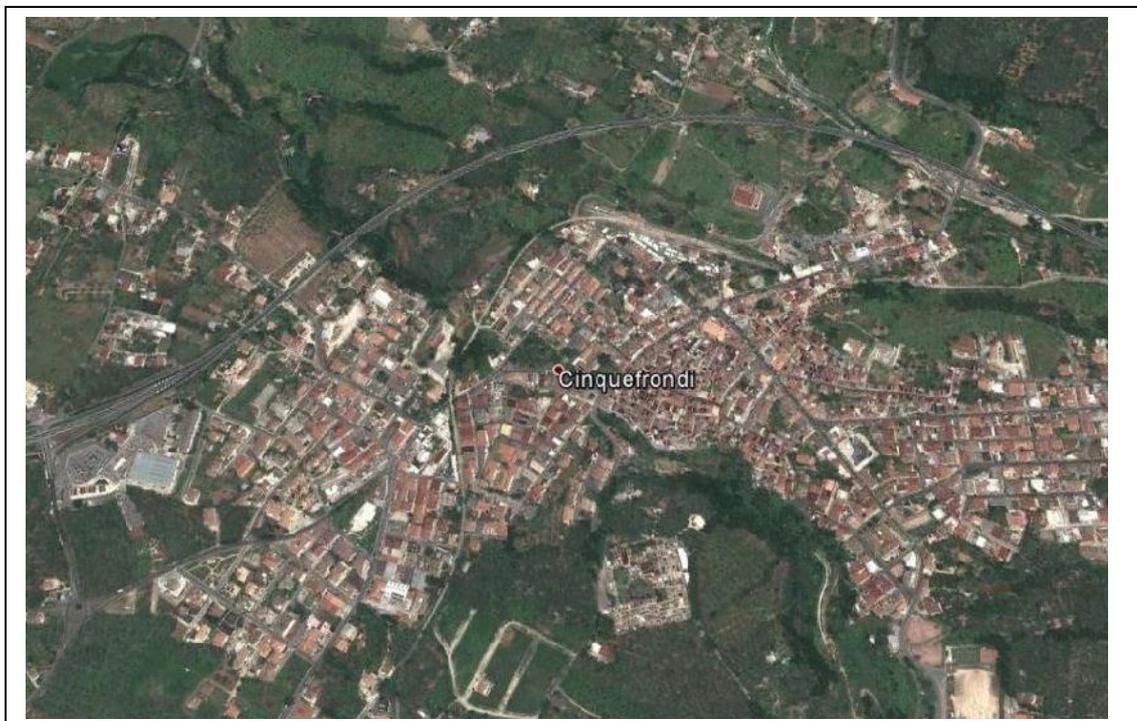


Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2015 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato.
- b) il Comune di **Cinquefrondi** nel 2014 era in regime di TARI. Pertanto anche per il 2015 prevista l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

4. CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE

Cinquefrondi è un comune di 6.600 abitanti circa della provincia di Reggio Calabria. Il Comune, posto a 256 m s.l.m. ai confini della Piana di Palmi, dista circa 70 km da Catanzaro e 50 km da Reggio Calabria. Gli abitanti sono distribuiti in 2.196 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,94 componenti. Cinquefrondi fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Del comune di Cinquefrondi fa parte anche la frazione di Petricciana che dista 3,61 chilometri da Cinquefrondi. Risultano insistere sul territorio del comune 73 attività industriali con 207 addetti pari al 19,92% della forza lavoro occupata, 129 attività di servizio con 257 addetti pari al 24,74% della forza lavoro occupata, altre 99 attività di servizio con 303 addetti pari al 29,16% della forza lavoro occupata e 17 attività amministrative con 272 addetti pari al 26,18% della forza lavoro occupata



5. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Cinquefrondi** si pone.



Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze del centro viene effettuato , con frequenza giornaliera, da due lavoratori LSU.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc).. Tutto ciò si realizza attraverso una adeguata informazione ai cittadini e utenti mediante una puntuale ed articolata campagna di informazione, formazione e sensibilizzazione su tutto il territorio comunale e in special modo nelle scuole, con predisposizione e divulgazione di apposito materiale informativo circa le modalità da seguire per la corretta differenziazione dei rifiuti.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2015, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

6. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO



Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **Cinquefrondi** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestita tramite gestione esternalizzata affidata alla ditta RADI srl fino al 30 novembre 2013 e alla ditta CAMASSAAMBIENTE S.p.A di Bari dal 1 dicembre 2013

Il Comune di **Cinquefrondi** conta circa **6.527** abitanti

**MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA
POPOLAZIONE ANNO 2014**

POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2013	6.453
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2014	6.527
Incremento / decremento		+74
Percentuale di incremento / decremento		+1,15

Estensione (Centro capoluogo, frazioni e zone rurali) kmq	Popolazione residente Abitanti	Densità per kmq	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
29,95 Kmq	6.527	217,92	2.448	378

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Cinquefrondi** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti ed igiene urbana prevede

- spazzamento stradale;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

6.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

il servizio di spazzamento delle strade e della piazza viene dal personale del Comune (LSU) e prevede le seguenti attività:



- spazzamento manuale delle strade del centro e della piazza;
- lo svuotamento di cestini presenti sul territorio e di futura installazione;

6.2 La raccolta dei rifiuti

CENTRO ABITATO COMUNE DI CINQUEFRONDI E SAN GIORGIO MORGETO– UTENZE DOMESTICHE

In quest'area del territorio, costituita dai due comuni, si realizza un servizio di raccolta differenziata "spinta", tutto l'anno, con il metodo porta a porta (pap). Data la conformazione urbanistica delle aree e al fine di ottenere la maggiore efficienza ed economicità del servizio si ricorrerà alla raccolta con costipatori da 5mc che fungono da satelliti verso il centro comunale di raccolta da dove saranno organizzati i trasferimenti agli impianti finali. Il trasferimento dell'indifferenziato sarà eseguito giornalmente

SERVIZIO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

La maggior parte delle utenze non domestiche sono localizzate nei centri abitati di ogni comune. Per questa tipologia di utenza si adotterà la raccolta differenziata domiciliare fornendo ad ogni utenza i contenitori necessari ed adeguati in volume. I contenitori saranno forniti in comodato d'uso agli esercenti delle attività e pertanto la gestione e la pulizia degli stessi è affidata a loro. Per le UnD della PA la ditta eseguirà il lavaggio e sanificazione.

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Cinquefrondi** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Il Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, comprensivo di trasporto presso impianto specifico alla tipologia di rifiuto, è organizzato mediante:

- sistema di raccolta "porta a porta" nel centro (frequenza 5/7) ;
- contenitori stradale nelle altre zone

Sono previste le seguenti attività di raccolta rifiuti:

- multi materiale leggero (plastica/ lattine in metallo e banda stagnata)
- vetro
- carta e cartone
- frazione organica
- indifferenziati
- rifiuti ingombranti e RAEE a domicilio su chiamata il primo e l'ultimo giovedì' del mese

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani è diversificata a seconda della tipologia di rifiuto.

- Raccolta indifferenziata : 3 volte la settimana
- Svuotamento contenitori : mensile

AUTOMEZZI UTILIZZATI

- Autocompattatore a carica posteriore da 17 ton



- n.2 mini compattatori da 5 mc.
- N.1 Piaggio Porter da 3,5 mc.

PERSONALE UTILIZZATO

- N.8 unita'

Il trasporto dei Rifiuti Urbani agli impianti di smaltimento e/o trattamento e recupero avviene in modo diretto agli impianti per il secco residuo indifferenziato e per l'umido, mentre per le altre frazioni è indiretto, ovvero con gli automezzi per la raccolta trasferiscono i rifiuti nei mezzi ed attrezzature disponibili presso il CCR, secondo le frequenze necessarie per ogni tipologia di frazione, per essere avviati successivamente agli impianti. Tale soluzione consente di ottimizzare gli impatti ambientali dei trasferimenti oltre a migliorare l'organizzazione della raccolta. Il trasporto dei container viene effettuato utilizzando un'autocarro con l'attrezzatura per gli scarrabili del tipo IVECO Stralis AD260.36 con gru e ragno(o similare) per tutte le frazioni.

A tali trasporti si aggiungono quelli eseguiti per il trasporto, bisettimanale, per le frazioni conferite dalle utenze direttamente ai centri di raccolta o area attrezzata

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Cinquefrondi** relative all'anno **2014**.

TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE

Codice CER	Tipologia di materiale	Anno 2014
		Quantità (Kg/Anno)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	16.920
15.01.07	Imballaggi in vetro	39.980
20.01.01	Carta e cartone	6.030
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	19.960
20.01.10	Abbigliamento	2.188
20.01.25	Oli e grassi commestibili	620
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	1.697.740
20.03.07	rifiuti ingombranti	28.600
	Totale	1.812.038

I risultati complessivi relativi all'anno 2014 evidenziano:

↻ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **6,31%**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.

↻ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **93,69 %**



I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, così come indicato nella tabella seguente

TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

Codice CER	Tipologia di materiale	Azienda	Sede legale - Impianto
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
15.01.07	Imballaggi in vetro	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
20.01.01	Carta e cartone	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	BIOSISTEMI SRLS	Reggio Calabria
20.01.10	Abbigliamento	CITTA' PULITA Coop.Felice Da Matti	Rizziconi Roccella Ionica
20.01.25	Oli e grassi commestibili	RCittà Pulita	Rizziconi
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Ecologia Oggi	Gioia Tauro
20.03.07	rifiuti ingombranti	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI

7. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2015

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente all'anno 2015 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2013
- consuntivo della raccolta anno 2014

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	VAR.NE	NOTA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	4.360	16.920	+74,24	aumento
15.01.02	Imballaggi in plastica	220	-----	N.V.	*****
15.01.07	Imballaggi in vetro	-----	39.980	N.V.	*****



16.10.04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	1080	-----	N.V.	*****
20.01.01	Carta e cartone	42.840	6.030	-85,93	diminuzione
20.01.02	Vetro	36.500	-----	N.V.	*****
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	-----	19.960	N.V.	*****
20.01.10	Abbigliamento	-----	2.188	N.V.	*****
20.01.25	Oli e grassi commestibili	-----	620	N.V.	*****
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	2.665.460	1.697.740	-36,31	diminuzione
20.03.07	rifiuti ingombranti	56.500	28.600	-50,61	diminuzione
	Totale	2.806.960	1.812.038	-35,45	diminuzione

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata è in aumento
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è diminuita
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, è possibile ipotizzare una riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- L'ente non raggiunge gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i., che era del 65% entro 31/12/2012.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per una stima attendibile della quantità di rifiuti relativi al 2015; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2014 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2015, porterebbero ad una maggiore produzione complessiva rifiuti. L'aumento dei costi della raccolta e dello smaltimento, d'altronde, non consente di ipotizzare una diminuzione dei costi del servizio e quindi una riduzione delle tariffe a carico degli utenti

7.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2015

La **Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (RSU) destinati a recupero** è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto



indifferenziato avviato in discarica, favorendone il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti stessi.

Le strategie di gestione dei RSU devono mirare a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e a soddisfare i principi definiti dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i.

La Ditta garantirà, per l'intero periodo contrattuale, il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal Capitolato Speciale di Appalto, in termini di quantità della frazione differenziata riferita alle singole frazioni riciclabili (carta, plastica, vetro, cartone, umido, legno, ingombranti, pile e farmaci), ovvero l'organizzazione progettuale garantirà i seguenti obiettivi di RD:

Al 31 dicembre 2014 57%
Al 31 dicembre 2015 61%
Al 31 dicembre 2016 64%
Al 31 dicembre 2017 65,5%

L'organizzazione dei servizi sarà attivata all'avvio del servizio e garantirà il raggiungimento degli obiettivi secondo quanto sopra riportato, in linea con le prescrizioni del CSA. Inoltre, il supporto delle campagne di informazione e sensibilizzazione unito ai miglioramenti organizzativi, che saranno apportati annualmente in base al coinvolgimento delle utenze, consentirà di realizzare una percentuale della RD (secco-umido) pari al 68,18% del totale degli RSU.

8. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni - "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa stato – attraverso riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

Tali voci vengono allocate, per il dovuto confronto, nelle rispettive voci di costo definite nel **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158**.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni



➤ **CK** Costo d'uso del capitale

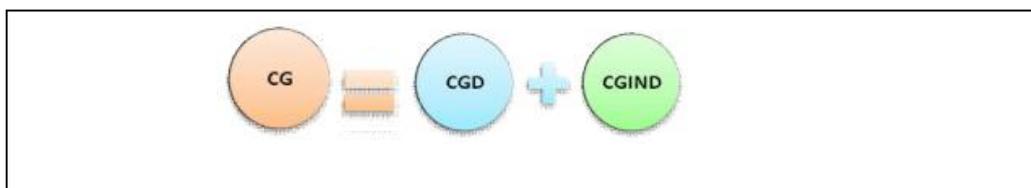
ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione

9. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

9.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$



Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	2015
A –Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	4.194,00
B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	82.656,62
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	253.300,00
D – Altri Costi(AC)	
Totale CGIND = (A+B+C+D)	340.150,62

9.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



CGD = CRD + CTR

Costi di Gestione Differenziato

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• CTR	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

Anche in tal caso i costi previsti per l'anno 2015 sono ottenuti dalle previsioni di bilancio del **2015**,

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Cinquefrondi sono riportati nella tabella che segue:



TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2015
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	€ 20.151,01
Totale CGD = (A+B)	€ 20.151,01

10. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 **CC = CARC + CGG + CCD**

Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare(quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricità, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura



Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2015

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2015
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	€ 24.246,51
B – Costi generali di gestione (CGG)	€ 347.402,50
C – Costi comuni diversi (CCD)	€ 586,00
Totale = (A+B+C-D)	€ 372.235,01

11. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n(KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$



Costi d'uso del Capitale

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

Tasso di remunerazione. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

Investimenti programmati nell'esercizio



⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento (r_n), espresso in percentuale. Questo indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN_{n-1} , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I_n) e da un fattore correttivo (F_n), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione (r_n), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento,

Nel Comune di **Cinquefrondi** il costo d'uso del capitale per l'anno **2015** è pari a zero, in quanto, non sono previsti accantonamenti o quote d'ammortamento.

Costo d'Uso del capitale (CK)				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
		2015		
Base % del tasso r_n ex allegato 1, D.P.R.158/99		2%		
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2014		3,660%		
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	r_n	5,660%		
Capitale netto contabilizzato es.precedente (immobilizzazioni nette)	KN_{n-1}			
Investimenti programmati	I_n			
Fattore correttivo	F_n			
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	R_n			
Ammortamenti	$Amm.n$			
Accantonamenti	$Acc.n$			
Costo d'uso del capitale $CK_n = Amm.n + Acc.n + R_n$	CK_n			

12. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.



I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 360.301,63
CC- Costi comuni	€ 372.235,01
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 16.000,00
A agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 748.536,64

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 82.656,62
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 253.300,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ -
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 20.151,01
Riduzioni parte variabile	€ 8.000,00
Totale	€ 364.107,63

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 4.194,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 24.246,51
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 347.402,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 586,00
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ 8.000,00
Totale parziale	€ 384.429,01
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	€ 384.429,01

Totale fissi + variabili	€ 748.536,64
---------------------------------	---------------------



13. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2015 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di **€.748.536,64**, al lordo delle risuzioni ed al netto dell'addizionale provinciale. Ciò significa, nel concreto, che, poiché il Comune di Cinquefrondi aveva già un tasso di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti pari al 100% ed un ruolo TARI 2014 di euro **€.647.167,81** il nuovo tributo comporterà un aumento complessivo del prelievo fiscale.